

WELFARE, Allarme della Cisl: in Sardegna anziani soli e a rischio povertà, il 23% vive solo

Date : 13 Aprile 2017



Un pensionato sardo prende in media oltre 200 euro in meno rispetto a un pensionato del nord Italia e nella nostra isola il 23% degli anziani vive da solo. Povertà, solitudine, non autosufficienza ed emarginazione sono i problemi più evidenti che colpiscono le fasce più anziane della popolazione sarda, anello sempre più debole in una regione dove la povertà continua a crescere inesorabilmente. Il grido d'allarme è arrivato oggi dai pensionati sardi aderenti alla FNP-Cisl (Federazione Nazionale Pensionati) che ad Olbia, durante il **X Congresso regionale** della categoria, hanno presentato una serie di pressanti richieste alle istituzioni raccontando con numeri e statistiche una realtà che nella nostra regione continua ad aumentare: quella degli ultrasessantacinquenni, la parte più debole della popolazione sarda e a forte rischio povertà.

La categoria dei pensionati rappresenta oggi il 22,10% dei residenti in Sardegna: sono infatti poco più di 364 mila gli over 65, di cui oltre il 56% donne. E' stato il segretario generale della FNP-Cisl **Piero Agus** a mettere sul tavolo problemi, aspettative e proposte della categoria evidenziando che **la media di una pensione privata INPS Sardegna è intorno a 715 euro** mentre la media nazionale è di 839euro, notevolmente distante dalla media dell'Italia settentrionale (903,55 euro nel nord-est e 992,92 nel nordovest). In Sardegna in pratica **l'importo medio di una pensione è circa il 17% in meno della media nazionale e quasi il 38% in meno rispetto al settentrione.**

Allarmanti anche i dati sulla **povertà relativa**, che in Sardegna negli ultimi 12 anni è aumentata addirittura di 6,5 punti percentuali. Situazione ancor più grave se si osserva la povertà familiare: nel 2015, stando all'Istat, circa 107.400 famiglie sarde si trovavano in condizioni di povertà relativa. Infine c'è, secondo la Cisl, un'altra situazione di rischio che caratterizza gli anziani: la solitudine. In Sardegna quasi il 23% delle persone anziane sono sole.

Per questi motivi i pensionati sardi della Cisl hanno presentato sei richieste, 5 rivolte al governo e una alla

Regione. Al Governo si chiede la **separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale**, la **modifica del sistema di governo dell'INPS e del ruolo delle Parti Sociali**, l'introduzione di un **nuovo "paniere" per i pensionati** (quello che viene preso come riferimento base per le rivalutazioni delle pensioni è ormai obsoleto e non veritiero), la **pensione per le giovani generazioni** con l'eventuale introduzione di una pensione contributiva di garanzia; l'**APE social**, cioè la pensione anticipata. Alla Regione la FNP Cisl chiede invece una **maggior attenzione al territorio**. Il sindacato dei pensionati ha deciso di rilanciare la vertenzialità territoriale considerata "*la strada maestra per tutelare le fasce più deboli della popolazione*". (red)

(admaioramedia.it)